



COSTRUIRE CONTESTI EDUCATIVI PER ESPERIENZE SIGNIFICATIVE E IMPARARE A DOCUMENTARLE IN MODO INNOVATIVO

Percorso Formativo Progetto Miglioramento a.s. 23-24

Distretto di Vignola



“La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all’intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un’appropriata regia pedagogica. (...) L’apprendimento avviene attraverso l’azione, l’esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l’arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. (...) Lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità. (Dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, MIUR, 2012)”

La formazione per le insegnanti e le educatrici del Distretto Vignolese si è aperta con questa citazione tratta da uno dei documenti di riferimento principali delle nostre scuole dell'infanzia. L'intenzione era quella di trasmettere l'idea che curare la bellezza degli spazi e materiali, saper acquisire la giusta postura da educatori come registi e generatori di curiosità e interessi nei bambini, è ciò che il sistema pubblico di istruzione ci chiama a fare. Le stesse Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato (MIUR, 2020) e gli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia (MIUR, 2022) parlano di ambiente accogliente e propositivo e ribadiscono quanto esso svolga il ruolo di terzo educatore.

FORMATRICE: Francesca Santandrea, coordinatrice pedagogica e didattica dell'Asilo di Vignola e del Polo Quartieri - Ideatrice e responsabile del progetto La Valigia Narrante

Francesca Santandrea, coordinatrice dell'Asilo di Vignola e del Polo Quartieri e ideatrice-responsabile del Progetto "La Valigia Narrante", ha avuto il compito di accompagnare le insegnanti e le educatrici in questo percorso formativo. Nel primo incontro il suo ricco allestimento di macro e micro contesti ha permesso a tutti i presenti di immergersi nella bellezza. Se fino a una decina di anni fa si parlava di angoli e centri di interesse, la ricerca e i nuovi bisogni dei bambini e l'evoluzione del ruolo degli educatori ci ha portato a parlare di **contesti educativi**. Come allestirli?

Primo incontro: Immergersi nei Contesti

COSA INTERESSA AI BAMBINI	ALLESTIRE I CONTESTI	VARIARE I CONTESTI
In che modo rigenerare e ampliare i loro interessi?	Quali e quanti contesti? Con che materiali?	Quando, perchè e come variano i contesti?

CONTESTI IRRINUNCIABILI

In primis occorre osservare i bambini e i loro interessi e capire come sostenerli e rigenerarli. Alcuni contesti rispondono ai più naturali e irrinunciabili bisogni per questa fascia d'età e quindi devono sempre essere presenti

1. Contesto del Gioco Simbolico

Qualsiasi tema si decida di offrire (solitamente la cucina), deve essere caratterizzato da oggetti veri e reali per corrispondere a ciò che i bambini nel mondo vivono realmente. I rilanci dell'educatore devono poter aprire diversi intenti: per cosa stiamo apparecchiando, una festa di compleanno? Un matrimonio? E' importante poi, fornire libri e riviste per poter far vedere le infinite possibilità.

Da questo contesto nasceranno con alta probabilità esperienze sul gusto e di possibilità per i bambini di cucinare alimenti veri, utilizzando anche strumenti veri e rischiosi come i coltelli.



Il numero 4 è stato inserito perché suggerisce che 4 saranno i commensali per cui apparecchiare.

2. Contesto della Macro e Micro Costruttività

La pedana è elemento utile come “palcoscenico” di ciò che i bambini mettono in scena.

Occorre allestire il contesto della Macrocostruttività con materiali grandi, naturali e di recupero. L'ideale sarebbe avere una lavagna luminosa per proiettare immagini che siano stimolo per costruire. In alternativa si possono appendere stampe e poster con riviste di settore per ampliare i progetti. Osservare sempre come giocano i bambini perché è l'adulto che amplia, rilancia. In particolare è utile suggerire la possibilità di fare prima delle grafiche per progettare quanto poi si andrà a costruire.

Nella Microcostruttività non possono mancare i “lego piccoli”, deve essere possibile mantenere quanto creato, fotografandolo, disegnandolo e ampliandolo nei giorni a seguire





3. Contesto dell'Argilla

L'argilla offre possibilità in più rispetto alla modalità grafica poiché consente la creazione di oggetti bidimensionali e tridimensionali. Inoltre l'argilla deve poter stimolare tutti i sensi dei bambini, tatto, olfatto, vista e aprire piste sul mondo della natura, degli insetti, dei fossili, delle impronte.

La tavoletta è necessaria!



4. Contesto Naturale

Il dentro e il fuori in continua comunicazione.

La sezione può contenere pezzi di mondo.

E' una buona idea pensare alla costruzione di "musei" naturali in sezione con sassi, rametti, e strumenti scientifici sempre a disposizione

Quando si esce si suggerisce di dare tavolette di supporto ai bambini per rappresentare graficamente quello che vedono in natura, creare possibilità di costruire quadri materici, giardini zen, contenitori e tasche per raccogliere e portare dentro un po' di natura.

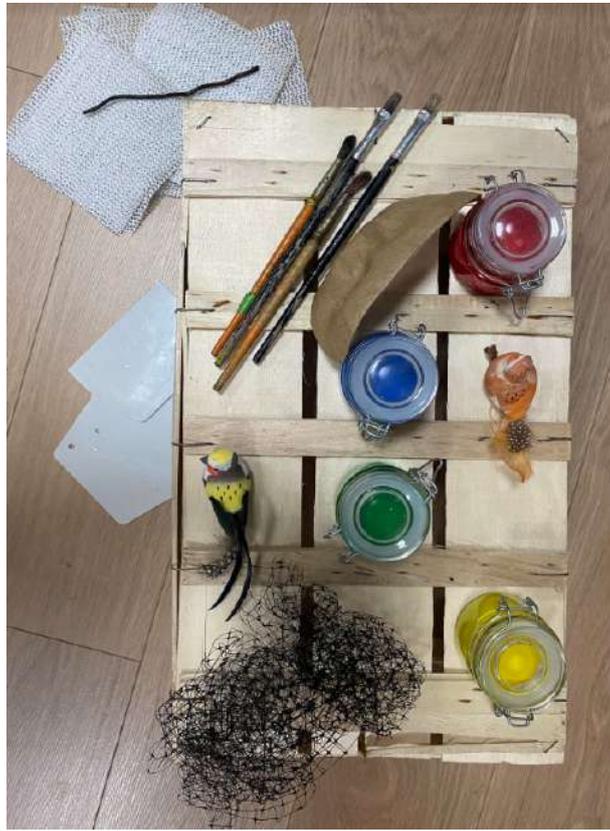




5. Contesto Grafico Pittorico

Alcuni suggerimenti:

- sempre contenitori a disposizione in cui sia visibile il colore che c'è all'interno
- dare specchi a disposizione per vedere come siamo (si può anche disegnare direttamente sullo specchio)
- dare fogli anche di grandi dimensioni per disegnarsi interamente
- dare supporti per lasciar ogni tipo di traccia, non solo pennelli
- progettare narrazioni fotografiche o mostre su quanto creato



6. Contesti di Rischio

Si possono allestire contesti di falegnameria con strumenti anche rischiosi. Occorre la supervisione dell'adulto e un numero minimo di bambini alla volta. Si può iniziare fornendo oggetti smontabili per vedere come sono fatti all'interno.



7. Contesti con Albi Illustrati

Gli spazi con gli albi non devono per forza esser dentro alla sezione. Sono fondamentali i rituali che accompagnano la lettura (un suono, un profumo, un gesto,...). Si possono leggere libri a puntate e tenere il segno, avere oggetti evocativi che richiamino la narrazione. L'ideale sarebbe leggere a un piccolo gruppo di bambini e averli alle spalle e allestire un contesto "immersivo" in cui siano sempre rintracciabili oggetti e materiali evocativi.



8. Contesto "Pre-requisiti"

Costruire il contesto in base alle età dei bambini:

3 anni: proporre prettamente attività grafico-pittoriche (carte diverse, pennarelli punta grossa,...)

4 anni: si possono inserire materiali più "fini" come il tratto-pen, buste, timbri, china, adesivi, figurine,...

5 anni: inserire le lettere e i numeri con strumenti più specifici. Si possono creare diari, dare a disposizione block-notes e organizzare una "messenger". Certamente per i bambini più grandi i contesti di compravendita sono densi di possibilità e stimoli.

Ricordare di dare sempre a disposizione giochi da tavolo.



9. Contesto intrecci

Anche il contesto intrecci contribuisce all'allenamento della motricità fine aprendo diverse possibilità di ricerca.



Secondo Incontro: progettare contesti

*Lo spirito creativo è dentro di noi, qualsiasi cosa facciamo. Il difficile sta nel liberarlo.
(D. Goleman)*

Esplorati i diversi contesti, nel secondo incontro è stato chiesto alle insegnanti e alle educatrici di portare un albo illustrato per loro significativo e un oggetto evocativo della storia in esso narrato. Ogni servizio ha provato a costruire un micro-contesto collegato all'albo con il materiale che la formatrice ha messo a disposizione. Parte del team del Polo Quartieri ha presentato un progetto da loro sperimentato a inizio di questo anno scolastico, raccontandone le diverse fasi.



Letture del libro nel Paese delle Pulcette di Beatrice Alemagna, allestimento del contesto con oggetti evocativi, costruzione insieme ai bambini con stoffe e dettagli delle pulcette, creazione del materasso, giochi di luce e continua ricerca di nuove e future piste di lavoro. Documentazioni digitali e sfogli visivi hanno accompagnato tutto il percorso.

Terzo Incontro: Documentare i Contesti

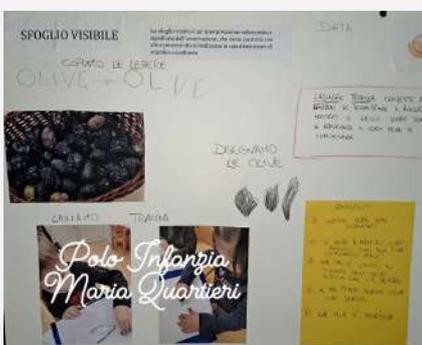
SOFTWARE CANVA

In linea con quanto appreso nei percorsi svolti precedentemente sulla documentazione fotografica è stato presentato il software Canva per la creazione di documentazioni digitali. Ogni insegnante ed educatrice ha provato a progettare una semplice documentazione con il proprio pc seguendo il tutor presentato dalla formatrice. Grazie a questo software è possibile creare documentazioni esteticamente di qualità, innovative e per le quali non impiegare un tempo eccessivo vista la semplicità dell'utilizzo.



SFOGLI VISIVI

Affianco al digitale si presenterà anche la metodologia degli Sfogli Visivi, documentazione cartacea che si possono costruire con i bambini stessi. Lo Sfoglio Visivo è una raccolta di contenuti e tracce dei bambini (fotografie, manufatti, ecc.) esposte alla loro altezza, sempre a disposizione anche delle famiglie.



Auspichiamo che quanto condiviso in questi tre incontri possa portare evoluzioni e cambiamenti visibili, profondi e intenzionali in tutti i nostri servizi.

In tutti noi è innato l'interesse per il mondo che ci circonda. Dal momento in cui nasciamo, diveniamo esploratori di un mondo complesso e affascinante. In alcune persone questo interesse può spegnersi con il tempo o con l'innalzare della vita, in altre invece, più fortunate, si mantiene vivo per tutta la loro esistenza.

(G. Durrell)



Silvia Corni, Coordinatrice Pedagogica FISM - Distretto di Vignola